

# Nuovi Orizzonti emigrazione

SOLIDARIETA' — PARTECIPAZIONE — PROMOZIONE

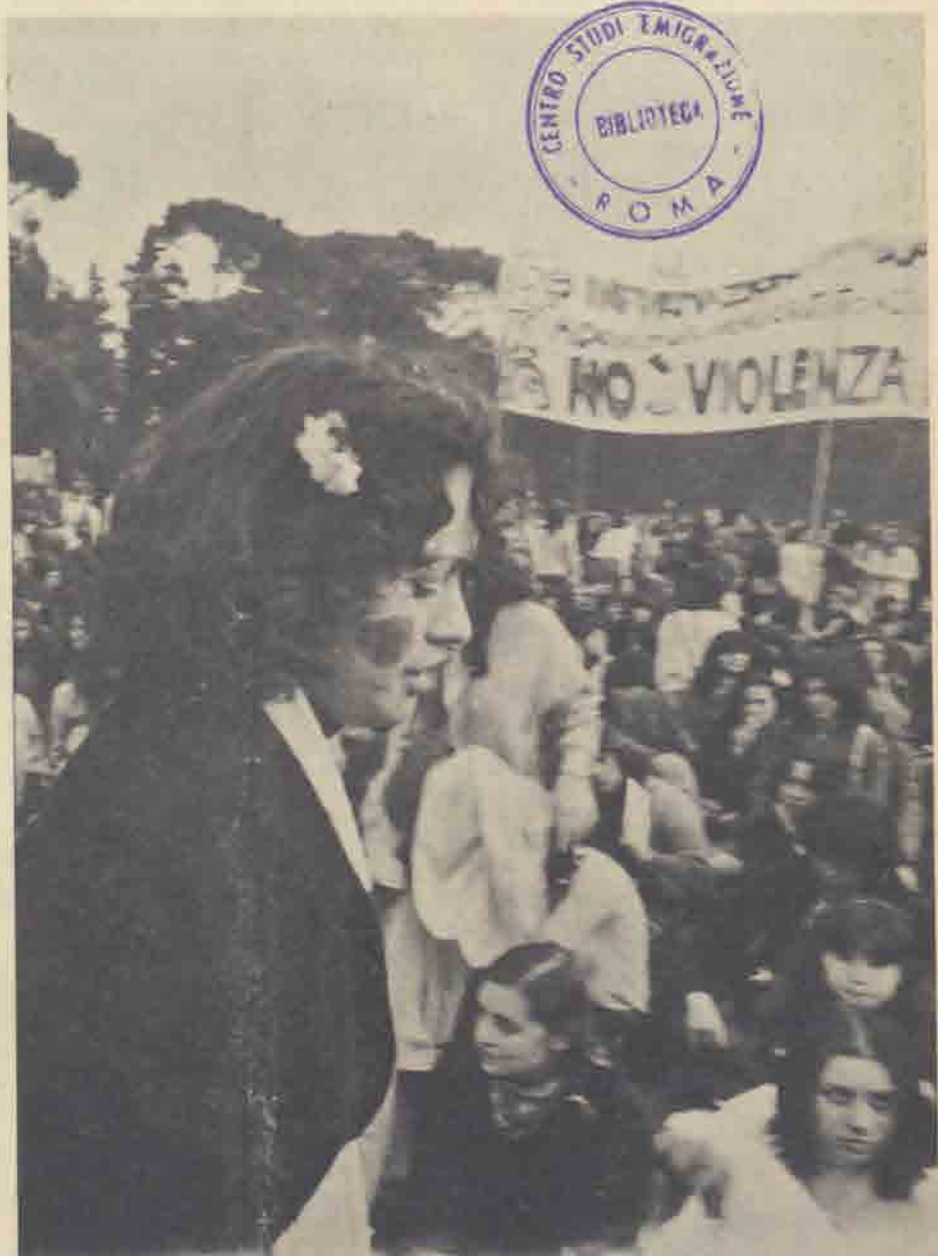
Riflessione  
sulle elezioni

Rapimento di Moro:  
attentato allo Stato

Nuovi orizzonti  
**JEUNES**

La pena di morte

APRILE 1978 - N° 3



# TRE GIORNI A LOURDES

CON LE MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE  
E I SERVIZI TECNICI DEI « VOYAGES WASTEELS »

**PARTENZA** : mercoledì 3 maggio, alle ore 22.01 dalla Gare d'AUSTERLITZ  
(Arrivo a Lourdes : giovedì 4 maggio, alle ore 7.52).

**RITORNO** : partenza da Lourdes sabato 6 maggio, alle ore 22.42  
(Arrivo a Parigi-Austerlitz domenica 7 maggio, ore 8.08).

**PREZZO** : F. 400 (tutto compreso)

viaggio andata-ritorno in cuccetta, servizio di car, pensione completa negli hôtels di Lourdes ; supplemento F. 30 per camera individuale ; bambini (dai 4 ai 10 anni) F. 300 in due per cuccetta.

**PRENOTAZIONI** : presso le Missioni Cattoliche Italiane e presso tutte le AGENZIE WASTEELS (vedere a pagina 20).

## CONCERTO DI CANTI ITALIANI

Il prestigioso  
**CORO POLIFONICO PRENESTINO**

offrirà due concerti  
di musica sacra e di canti regionali italiani

- **sabato 22 aprile, alle ore 20.30**  
presso la Missione Cattolica Italiana  
46, rue de Montreuil, 75011 Paris
- **domenica 23 aprile, alle ore 18.45**  
presso la Missione Cattolica Italiana  
23, rue Jean-Goujon, 75008 Paris

### Novità C.I.E.M.M.

Silvio PEDROLLO - « VANGELO COME PROVOCAZIONE »

Il volume raccoglie i discorsi religiosi del noto P. Silvio Pedrollo, che « denunciano una sicurezza, una libertà, una franchezza, una capacità di rischio, che è consentita solo a chi con la Scrittura abbia stabilito un rapporto personale e vitale » ed insieme rivelano « contemporaneità ai problemi e agli umori del tempo, alle sue gioie e alle sue speranze, ai suoi dolori e alle sue angosce » (dalla prefazione di Raniero La Valle).

- Per ordinazioni (F. 25) : rivolgersi alle Missioni Cattoliche Italiane.

\*\*\*

FILMS - 23, rue Jean-Goujon, PARIS (8°)

- Domenica 16 aprile, ore 16 : « Il giorno della civetta » di Damiano Damiani.
- Domenica 30 aprile, ore 16 : « La grande guerra » di Monty Python.

..

IL « SERVICE SOCIAL D'AIDE AUX MIGRANTS » (i cui uffici si trovavano al 391, rue de Vaugirard, Paris 15°) si è trasferito al seguente indirizzo : 72, rue Regnault, 75013 PARIS - Métro : Porte-d'Ivry - Tel. 584.15.25.

### BILANCIO 1977 DI « NUOVI ORIZZONTI »

edizione - Parigi

#### ATTIVO

Pubblicità .....	F. 30.450
Abbonamenti .....	F. 20.805

Totale .....

F. 51.255

#### PASSIVO

Tipografia .....	F. 63.116
Clichés .....	F. 2.943
Spedizione postale .....	F. 3.955

Totale .....

F. 70.014

PASSIVO DEL 1977 : F. 18.759.

Come ognuno può constatare, il nostro bilancio è fortemente passivo. Esso verrà in parte coperto dal sussidio, che il governo italiano ha stabilito per la stampa all'estero. Ma, per ora, siamo ancora in attesa della quota di sussidio riguardante il 1975!

Per questo abbiamo inviato a tutti i Lettori una lettera con l'invito a fare o a rinnovare l'abbonamento.

Da parte nostra ci proponiamo di corrispondere sempre meglio alle attese degli Italiani della Regione parigina. MA CONTIAMO SOPRATTUTTO NELLA FIDUCIA, CHE I LETTORI CI FARANNO, RINNOVANDO IL LORO ABBONAMENTO!

**Une 5 CV  
avec vraiment  
5 places.**



**Fiat 127**

5 places homologuées pour seulement 3,59 m de long.  
Traction avant. 140 km/h. Modèles 2, 3 ou 4 portes.

**FIAT**

## Nuovi orizzonti emigrazione

N° 3 - aprile 1978

### SOMMARIO

Riflessione sulle elezioni ..	3
LETTERE dei lettori .....	4
ITALIA .....	5
FRANCIA .....	6-7
LUSSEMBURGO .....	8-9
La scuola .....	10
Dossier-famiglia .....	11
La pena di morte .....	12
Informazioni sociali .....	13-14
NUOVI ORIZZONTI-JEUNES ..	15-18

### IMAGES DU MOIS

(Per Lorena, Isère, Lussemburgo)



La redazione del mensile è curata da una équipe:

B. GALLO, F. TAGLIABUE,  
A. SIMEONI, L. BORDIN,  
A. PEROTTI, L. TACCONI,

Questo numero è stato stampato in 24.500 copie ed è inviato alle famiglie italiane dalle Missioni Cattoliche Italiane in Francia:

#### 75008 PARIS

23, rue J.-Goujon - Tel. 225.61.84

#### 75011 PARIS

46, r. de Montreuil - Tel. 307.49.30

#### 57700 HAYANGE

15, r. du Gl-Leclerc - Tel. 84.12.72

#### 38000 GRENOBLE

10, rue Anthoard - Tel. 96.61.22

#### 59450 SIN-LE-NOBLE

12, rue de Doual - Tel. 88.98.17

#### 68100 MULHOUSE

1, rue de la Wanne - Tel. 44.35.53

#### In Lussemburgo:

#### ESCH-SUR-ALZETTE

5, bd Prince-Henri - Tel. 5.32.50

#### LUXEMBOURG-VILLE

25, rue Hippodrome - Tel. 48.62.35

Abbonamento ordinario: F 20

Abbonamento sostenitore: F 30

Per il Lussemburgo: FL 150

Parigi: c.c.p. NUOVI ORIZZONTI  
EMIGRAZIONE 21.684-06 Paris

Hayange: c.c.p. « Missione C.I. »  
75.617 Strasbourg

Grenoble: c.c.p. « Missione C.I. »  
1.703-33 Lyon

Lussemburgo: c.c.p. 12008

Esch: c.c.p. 30144

## Riflessione sulle elezioni

# GLI EMIGRATI NON SONO SOLI

**M**ENTRE scrivo, la radio continua a dare i risultati delle elezioni politiche: circoscrizioni, numeri, percentuali... Ma non ascolto con attenzione, perché penso ad **ALTRI NUMERI**, a quelli di 4 milioni di stranieri in Francia: 500 mila italiani, 800 mila portoghesi, 500 mila spagnoli, 1.400.000 magrebini, 80 mila dell'Africa nera, 60 mila della Turchia.

Anche queste cifre mi sembrano la votazione di una grande circoscrizione, che abbraccia tutto l'Esagono. Sono milioni di esseri umani, che condividono il « métro - boulot - dodo » dei francesi. Anzi con un lavoro più faticoso e meno remunerato. Producono, consumano, risparmiano. Sono in regola con le tasse. In poche parole, collaborano al progresso civile ed economico del paese, in cui vivono, allo stesso modo dei cittadini locali.

**E**tuttavia sono milioni di uomini, che **NON HANNO VOTATO**, che non saranno rappresentati all'Assemblea Nazionale, che devono subire le misure dettate da M. Lionel Stoléru, il quale pensa di risolvere il problema dell'occupazione rinviando il massimo di lavoratori stranieri nei loro paesi.

Sono costretti a sopportare l'ondata di razzismo, che tende a far credere (scrive il « Républicain Lorrain ») che « gli immigrati sono responsabili di tutti i mali che colpiscono la Francia ed a far loro sopportare tutte le conseguenze della politica attuata dal governo e dal padronato contro i lavoratori. Attentati, licenziamenti, espulsioni, misure discriminatorie, tutto è buono per dividere e suscitare nella mentalità della popolazione il razzismo, così facile da manipolare ».

Purtroppo questa propaganda a volte spinge anche gli immigrati a combattersi tra di loro, a creare barriere di nazionalità, ad abbandonare la solidarietà.

**P**ERO' possiamo considerare questi fatti come qualcosa di sporadico, di fronte alla presa di posizione di molte organizzazioni (francesi e straniere) in favore degli immigrati ed alle migliaia di esempi di solidarietà profonda, che esiste e che può essere illustrata con migliaia di esempi.

La J.O.C., movimento nel quale militano francesi e stranieri fianco a fianco, denuncia la legge Stoléru come un « mezzo di propaganda e di divisione dei lavoratori ». Anche i **SINDACATI**, per i quali ciò che conta non è essere francese o straniero, ma essere operaio, hanno reagito molto vivamente a tutto ciò. Il **SITI** (Service interdiocésain des travailleurs immigrés) ha dato la parola a milioni di stranieri inviando la « Lettera a un candidato deputato ».

Tutto questo mi fa credere che noi stranieri, pur non avendo una voce all'Assemblea Nazionale, abbiamo diverse voci (anche francesi), che inquietano e non lasciano dormire tranquilli coloro, che vogliono disfarsi degli stranieri. Voci non isolate e che gridano nel deserto, ma voci sostenute da milioni di esempi di solidarietà, che tutti i giorni si vivono in ogni parte della Francia, ma che i giornali non riportano. Voci che ripetono costantemente: « Immigrati, siamo con voi: non siete soli! ».

E spengo la radio, che continua a dar numeri, perché ho voglia di andare a sostenere queste voci ed a scoprire questa solidarietà! ella bortignon

## Giovani e adulti

Egregio Signor Perotti,

son tutte belle cose, quelle che Lei racconta circa le aspirazioni dei giovani di oggi, ma io non vedo proprio che merito speciale essi abbiano in tutto questo.

E' ovvio e logico che essi siano più lucidi dei loro padri e aspirino a far meglio. Bella forza! Essi hanno avuto anche maggiori possibilità di istruirsi e di riflettere e sono stati meglio protetti di noi dalle necessità materiali. Vorrei sapere che merito c'è, in questo caso, ad aspirare e a sentirsi capaci di far meglio.

Inoltre, non avendo essi quasi niente da fare grazie al progresso (preciso: progresso materiale, non facciamo confusioni per carità), è ovvio che la quota di aggressività, di cui è dotato ogni essere vivente, si faccia sentire con maggiore prepotenza. « A mani oziose, testa matta », dice un ottimo proverbio popolare...

Che i giovani, dunque, utilizzino la loro aggressività facendo finalmente qualcosa di più concreto di noi altri, giacché le chiacchiere lasciano il tempo che trovano e non fanno che stancare infin dei conti. Solo se realizzerete qualcosa di realmente più importante, potrete pretendere di esprimere qualche critica, perché per poter pretendere di criticare, occorre prima aver fatto la propria esperienza, ossia aver vissuto. Questa, e nessun'altra, è la ragione per cui più si è vissuto e più si diventa moderati e obiettivi nel criticare.

E quando dico « realizzare qualcosa di importante » intendo che lo si faccia con dignità, serenità e costanza, ossia con maturità, non ricorrendo al terrorismo... dopo di che ci ritroveremo a un certo crocicchio guardandoci ben bene negli occhi.

Con miei cordiali saluti

g.s. - luxembourg

Egregio Lettore, il sottoscritto non ha « raccontato belle cose »: non ha fatto che registrare le aspirazioni e le intuizioni dei giovani, che erano presenti all'incontro-dibattito con gli adulti. Anch'io, come probabilmente anche lei, ho

## E' TEMPO DI ABBONARSI

### A « NUOVI ORIZZONTI-EMIGRAZIONE »

Una lettrice ci scrive: « Invio l'abbonamento al mensile, che ricevo regolarmente e che mi interessa molto, perché informa su molte cose: anzitutto dal punto di vista della fede, di cui si ha tanto bisogno; ma anche per le informazioni sociali, che spesso non si conoscono. »

(j.d.p. - 91 morsang)

RINNOVATE ANCHE VOI L'ABBONAMENTO!  
SOSTENETE

« NUOVI ORIZZONTI - EMIGRAZIONE »

passato la cinquantina... Non compiamo però l'errore di esigere che i giovani « facciano finalmente qualche cosa », che « realizzino qualcosa di importante con dignità, serenità e costanza, ossia con maturità ». Non si accorge che in questo modo parliamo da « adulti »? Tra aspirazioni e chiacchiere c'è una grossa differenza! Ed è molto rischioso, oltre che frettoloso, prendere le prime per le seconde.

antonio perotti



## Una preghiera per Erasmo

La scomparsa del giovane giocatore del Taranto, Erasmo Iacovone, ha commosso l'Italia intera. Aveva 26 anni, era una grande promessa del calcio italiano: è morto in un incidente d'auto. I suoi funerali furono un'apoteosi: 200.000 persone e migliaia di corone floreali.

Una sua cugina, emigrata a Parigi, ci invia questa « Preghiera per Erasmo », che pubblichiamo volentieri.

Il destino ti ha fermato,  
mentre correvi verso la speranza;  
il destino ti ha rubato,  
quando tu eri nostro.  
Forse perché non potevi appartenere a nessuno,  
in questo mondo.  
Solo a Dio.  
In un soffio si è spenta tanta gioia,  
tanto amore, tanto ardore.  
Si è sconvolta una famiglia.  
Ed è iniziata una leggenda...  
dipinta di pianti, di gridi, di fiori...  
un'infinità di fiori.  
Quando sei entrato per l'ultima volta  
nel « tuo » stadio, a Taranto,  
hai definitivamente oltrepassato  
la soglia del Paradiso.  
Forse hai tremato anche tu,  
nel sentirti chiamare « IACOVONE »  
da un popolo addolorato.  
Sei stato adorato, glorificato.  
Hai onorato tutti noi: familiari, amici,  
emigrati del tuo paese in tutta la terra.  
Grazie, Erasmo!  
Ora sei arrivato al vertice.  
La morte è stata il tuo trionfo,  
la tua apoteosi.  
La fede ci dà la forza,  
ci acceca per non vedere la realtà,  
ci sorregge nella nostra debolezza.  
Come Gesù, hai percorso la Via Crucis.  
Ma Gesù è risorto!  
Anche tu devi tornare!  
Sbrigati, vieni...  
sei sempre così veloce!  
Guarda: c'è la tua creatura,  
che ti aspetta.  
Ti vuoi chiamare: papà!

ernestina di tanna, parisi

## Attorno ad Aldo Moro si è creata l'«unità dell'Italia»

Le Brigate Rosse hanno colpito ancora. Chi sono? Una banda di criminali estremisti, che mirano a sovvertire lo Stato Italiano. Alcuni dei loro capi sono sotto processo a Torino ed hanno esultato per il vile attentato. Hanno detto: abbiamo voluto colpire un «servitore dello Stato». Credendo di fare dell'ironia, hanno invece tessuto il miglior elogio dell'Uomo, che vogliono eliminare.

Moro è davvero un «servitore dello Stato», nel senso migliore dei termini. Innumerevoli volte ministro e presidente del consiglio, come Presidente della Democrazia Cristiana è divenuto il capo indiscusso del più forte partito politico italiano. Durante la recente crisi, ha ripreso in mano il difficile equilibrio delle forze politiche e l'ha avviato a soluzione. Nessun uomo, forse nemmeno De Gasperi, ha avuto tanto influsso nella vita del Paese. Anche per questo si è sempre parlato di lui come del miglior candidato alla Presidenza della Repubblica.

Benché sapesse che il suo immenso prestigio lo esponeva ai rischi più gravi, aveva rifiutato l'auto blindata, che gli era stata offerta. Sua unica difesa doveva essere la coscienza di una vita spesa per il bene dell'Italia.

Ora, poiché questa difesa non è bastata ad arrestare il braccio sanguinario dei brigatisti, è tempo che giustizia sia fatta e fino in fondo. La chiede anche la moglie dell'on. Moro, che — chiusa nel suo austero dolore — ha avuto il coraggio di dichiarare: «Preferisco vedere mio marito morto, piuttosto che siano liberati i criminali».

E il Paese ha capito. Di fronte all'infame intimidazione dei brigatisti, è insorto compatto. Partiti e sindacati, operai e studenti, un popolo intero si è levato in piedi, per gridare «basta!» alla criminalità, che vuole demolire uno Stato democratico.

L'Italia non si è mai vista tanto «unita» come d'avanti alla figura di quest'Uomo, che paga di persona, perché — rimediando a tante proprie debolezze — lo Stato italiano divenga un paese sempre più moderno, efficiente, libero e democratico.

benito gallo



## Il nuovo governo

Il quarto governo ANDREOTTI, trentasettesimo del dopo-guerra, è nato la sera del 16 marzo. In apparenza, non è diverso da quello precedente: è tutto democristiano e conta due soli nuovi ministri.

La grande novità è invece la maggioranza, che lo sostiene e che non è mai stata così ampia dal '45 ad oggi: 545 voti alla Camera, mentre gliene basterebbero 316, e 267 al Senato al posto dei 158 necessari.

Il partito comunista appartiene ormai alla «maggioranza parlamentare», essendo passato dalla «non sfiducia» alla formula del sostegno senza partecipazione al governo.

L'opposizione è eterogenea e quasi nulla: alla Camera conta 4 liberali, 34 deputati di estrema destra e 6 di estrema sinistra.

Il programma di azione del nuovo governo sarà indirizzato a far uscire l'Italia dalla grave crisi economica ed in particolare a ristabilire l'ordine pubblico rivelatosi così fragile con il rapimento dell'on. Moro.

Occorrerà riorganizzare le forze di polizia, dar fiducia alla magistratura e portare la lotta quartiere per quartiere ad ogni forma di estremismo.

Contro la strategia degli autonomi e delle Brigate rosse, che mirano a disgregare lo Stato di diritto, il compito della nuova larghissima maggioranza è molto chiaro: far sì che, a partire dal vertice fino all'ultimo cittadino, si ritrovi il «senso dello Stato».

\*\*\*

## Colombo rieletto presidente del Parlamento Europeo

All'unanimità il Parlamento Europeo ha rieletto l'on. Emilio Colombo presidente dell'Assemblea, rinnovandogli per un altro anno il mandato affidatogli nel marzo 1977. Tutti i gruppi politici hanno dato il loro consenso.

Il Parlamento Europeo ha eletto anche i suoi dodici vice-presidenti, tra i quali figura l'on. Mario Zagari (PSI).

### Comunicato del Comitato Consolare di Coordinamento di Parigi

*Il Comitato Consolare di Coordinamento di Parigi, organo che raggruppa tutte le Associazioni e gli Enti democratici rappresentativi della Collettività Italiana residente nella Regione parigina, riunitosi in data 16 marzo in seduta straordinaria, unitamente alle rappresentanze sindacali delle forze al servizio della collettività emigrata, ha fatto stato del profondo sdegno di tutta la collettività italiana qui residente per la vile azione di terrorismo che ha provocato la morte di cinque esponenti delle forze dell'ordine ed il sequestro dell'On.le Aldo MORO.*

*Gli Italiani della circoscrizione consolare di Parigi esprimono la loro più commossa solidarietà alle famiglie delle vittime e dell'On.le Moro, auspicano l'adozione di ogni misura idonea ad assicurare i responsabili alla giustizia e manifestano il loro incondizionato appoggio alle iniziative che saranno promosse in Italia per ristabilire il rispetto delle istituzioni democratiche, nelle quali ripongono la più assoluta fiducia.*

# Il nero, non è un bel colore !

L'anno internazionale per la lotta contro l'apartheid è stato aperto ufficialmente a Parigi nella sede dell'UNESCO il 21 marzo u.s. Il tema richiama a noi tutti il problema dei pregiudizi e comportamenti razziali e la necessità di operare per superarli.

## Un fatto di cronaca

Controvoglia, la Signora Rita Hofling, una sud-africana bianca di quarant'anni, sta vivendo il calvario dell'«apartheid». Essa è colpita dalla malattia di Addison (disfunzione delle ghiandole surrenali) che, poco a poco, rende la sua pelle sempre più scura. Le cure prodigate e le medicine prese non riescono in nessuna maniera ad arrestare questo processo. Al contrario, secondo il quotidiano francese LE FIGARO che riporta la notizia, i medici l'hanno assicurata che la sua pelle continuerà ad annerirsi.

La Signora Hofling è così diventata, in un paese come il Sud-Africa sottoposto al regime della discriminazione razziale tra i bianchi e i neri, ... «una donna colorata». Questo cambiamento le ha permesso di rendersi conto dall'interno che cosa sia «la discriminazione razziale». Ella sta vivendo, nella sua carne, le umiliazioni quotidiane, che sono il pane dei Neri, dei meticci e degli Indiani nell'Africa del Sud, che alcuni Bianchi liberali deplorano e che la massa degli altri Bianchi considera come «naturali».

I suoi amici e i suoi conoscenti ormai la evitano.

Quando apre la porta a sconosciuti, le chiedono di chiamare la padrona. «Io non conto più», narra la signora Hofling, il numero delle volte che sono stata cacciata da un autobus dal conducente, perché si trattava di un autobus interdetto alla gente di colore». La carta, che le è stata rilasciata dalle autorità municipali e che attesta che ella è bianca, non incoraggia i chauffeurs a un più di comprensione. Sua figlia, «bianca come la neve», secondo la Signora Hofling, è stata cacciata da un autobus, perché alcuni giorni prima un chauffeur l'aveva vista in compagnia di una «donna di colore»: sua madre! Suo marito, nell'aprile 1977 l'ha abbandonata. Suo figlio, se ne è andato qualche tempo prima.

Questa storia (vera), per far piangere le anime sensibili (e bianche), è stata raccontata dalla stampa internazionale. Povera Signora Rita Hoefling! si impletiscono i lettori: quale Dio crudele ha potuto fare di questa Bianca una Nera?

## ANCHE NOI SIAMO BIANCHI

Non è necessario andare in Sud-Africa, per vivere una situazione di privilegio per il semplice fatto, che siamo di pelle bianca.

Noi che viviamo in un Paese, in un quartiere, forse in un immobile, dove tanti immigrati di diverse razze si mescolano, che abbiamo i nostri figli in classi con forte percentuale di ragazzi «di colore», siamo in grado di conoscere «dall'interno» quali sono nostri sentimenti, i nostri pregiudizi.

Ogni giorno, sfogliando i giornali, ci rendiamo conto come gli episodi e gli atteggiamenti razzisti si moltiplicano, facilmente alimentati in Francia da un contesto storico di vecchi rapporti coloniali.

Noi italiani, «stranieri bianchi», non costituiamo più un grosso problema: cittadini CEE, stabiliti in Francia da vecchia data (360.000 italiani si sono naturalizzati dal 1948 ad oggi), provenienti da un Paese culturalmente e geograficamente «vicino alla Francia», possiamo essere tentati a giocare il ruolo di «stranieri privilegiati» nei confronti degli immigrati venuti «dopo» e soprattutto da «più lontano» (sia per geografia che per razza) di noi.

Non possiamo, tuttavia, dimenticare che lavoriamo e viviamo in un Paese, che ha un milione e mezzo di immigrati musulmani, di cui 350.000 ragazzi; che nelle scuole in Francia vi sono 870.000 ragazzi stranieri, di cui più di un terzo è di colore; che vivono in Francia oltre 100.000 immigrati dall'Africa Nera e oltre 180.000 immigrati (anch'essi di colore, pur essendo cittadini francesi) dei Territori e dei Dipartimenti d'Oltre Mare.

Non sono solo i francesi confrontati dalle relazioni con questa popolazione: la sfida ai pregiudizi è posta anche a noi e dipende anche da noi, stranieri privilegiati, fare della società in cui viviamo una SOCIETÀ APERTA.

antonio perotti

## Fatti e commenti

### Ministri passibili di Alta Corte di Giustizia

I ministri Peyrefitte e Bonnet sarebbero passibili, a giudizio del Sindacato della Magistratura, dell'Alta Corte di Giustizia. Il sindacato della Magistratura ha sporto denuncia contro i due ministri «per atto lesivo della Costituzione» commesso nell'esercizio delle loro funzioni ministeriali.

I Magistrati sostengono, infatti, che l'istruzione dei Ministri della Giustizia e dell'Interno del 21 novembre 1977, concernente la detenzione degli stranieri colpiti da decreto di espulsione, viola la Costituzione. Questa istruzione permette al Governo di decidere la detenzione di cittadini stranieri fuori di ogni controllo giudiziario, mentre la Costituzione riserva la procedura penale al dominio esclusivo della legge.

La denuncia del Sindacato della Magistratura si appoggia sugli articoli 114 e 115 del codice penale che condanna il ministro che «avrà ordinato o fatto qualche atto arbitrario o lesivo sia della libertà individuale, sia dei diritti civili di uno o più cittadini, sia della Costituzione».

Il Sindacato della Magistratura ha chiesto al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione di perseguire i due Ministri davanti alla Alta Corte di giustizia, composta di parlamentari, la sola competente a processare i ministri durante l'esercizio delle loro funzioni. (Le Monde del 15 marzo u.s.)

\*\*\*

### Il Consiglio Permanente dell'Episcopato francese e gli Immigrati

Il 13 e 14 marzo u.s. Mons. Saint-Gaudens, Presidente della Commissione della Migrazione, ha attirato l'attenzione del Consiglio Permanente dell'Episcopato sulla difficile e complessa situazione di 4 milioni di stranieri residenti in Francia e sulla testimonianza che la Chiesa deve dare soprattutto contro le reazioni spontanee, spesso razziste, che sono alimentate e rese più acute dall'attuale crisi economica. (Le Figaro del 17 marzo e La Croix del 18 marzo u.s.)

«Service de Presse CIEMM».

DALLA LORENA

## Tre ragazze su quattro sono disoccupate

La ricerca di un impiego è il **problema numero uno** per tutti i giovani, soprattutto per le ragazze, oggi. E quando cerchiamo di vedere più da vicino questa **triste realtà**, ci accorgiamo che, per il 75%, le ragazze che cercano un impiego, hanno meno di 25 anni.

Questa percentuale è rivelatrice di una situazione veramente difficile.

I motivi di questa particolare situazione sono dovuti sia alla **crisi attuale**, alla congiuntura nazionale ed internazionale, ma anche a dei motivi propri alla Mosella.

### Le ragazze sono le più colpite

Su 497.720 donne, che conta il dipartimento della Mosella, 107.720 sono operale, impiegate, lavoratrici.

Ce ne sono, però, **10.669 senza lavoro**, o che sono state licenziate, o che sono alla ricerca di un posto di lavoro. Una donna, su dieci che sono occupate, non ha nulla. E paragonando questa realtà a quella degli uomini, il **rischio della disoccupazione** per le donne è tre volte superiore.

In questo particolare momento di crisi, le porte del mercato del lavoro non si aprono così facilmente per le donne.

Come dappertutto, anche in questo campo, le mentalità evolvono. Però si fa fatica a superare ed a vincere certe situazioni di fatto e certe barriere.

«E veramente difficile far capire ai genitori che ormai non esistono più le medesime facilità di prima. Trovare un



impiego come segretaria, impiegata di ufficio, ... diventa sempre più faticoso, più raro. Le ragazze hanno interesse a possedere, ormai, una formazione tecnica».

E da qualche tempo, circa 6 anni, si sta verificando una presenza, timida, di donne che lavorano in settori, che prima erano riservati unicamente agli uomini: la meccanica, il settore edile, diversi cantieri di costruzioni speciali...

### Sto facendo il mio terzo C.A.P.

Anna Maria, che abita a Thionville, aveva avuto, normalmente il suo C.A.P. di «couturière». Ma in tutta la regione non c'era lavoro per lei. Si iscrisse a l'Agence Nationale pour l'Emploi, per avere un posto di lavoro qualunque. Le venne proposto di frequentare i corsi di F.P.A. nel ramo dell'elettricità, per poter diventare elettricista.

E questo era il **terzo C.A.P.**, che metteva nella sua breve esperienza di ragazza, che aveva terminato le scuole, ma che non aveva ancora iniziato a lavorare ed a guadagnarsi la vita.

### Se tu sei straniera...

Tra tutte le ragazze e donne, che ricercano un lavoro, la percentuale di **immigrate** è rilevante. In Moselle, dipartimento a forte concentrazione industriale ed ad alta presenza di immigrati, coloro che ne soffrono più di tutti sono proprio loro.

Ma non sono sole, abbandonate; anche se lo scoraggiamento e l'amarrezza della situazione le possono dominare. Assieme ad altre compagne scoprono la possibilità di affrontare unite le gravi difficoltà del momento presente.

Gli stranieri sanno per esperienza che solo nella vera solidarietà potranno far trionfare la giustizia: giustizia non solo nei doveri, ma anche nel rispetto dei più elementari diritti di ogni persona.

antonio simeoni

\*\*\*

### Disoccupati italiani in Francia

Secondo i dati forniti dai competenti uffici francesi, al 30 settembre 1977 vi erano 1.175.082 disoccupati, di cui 112.550 stranieri. Tra questi ultimi sono compresi 9.937 italiani, i quali rappresentano quindi lo 0,85% del disoccupati in Francia e l'8,87% del disoccupati stranieri.

Riportiamo in particolare le regioni, in cui i disoccupati italiani sono più numerosi: Regione parigina (2.570), Rhone-Alpes (1.755), Provence-Côte d'Azur (1.588), Lorena (1.227), Nord-Pas de Calais (655), Alsazia (547).

## MARIA, MADRE DI GESÙ EMIGRATA, PERCHÉ ?

Domenica 19 febbraio, la comunità cristiana locale e straniera ha commemorato i 300 anni di consacrazione alla Madonna degli Afflitti, venerata nella cattedrale - 1678-1978 - e l'ha rinnovata, con significato aggiornato. La comunità cristiana straniera ha presentato, per quella occasione, la seguente riflessione sull'esperienza di Maria emigrata.

Maria, madre di Gesù, ha dovuto emigrare in Egitto. Lei, ebrea, fuori dal suo popolo, in mezzo a gente ben diversa. Ancor oggi, tra Gerusalemme e Cairo, c'è di mezzo « guerra-pace » e cioè una tensione da spaccare i nervi.

Ecco la storia di questa emigrazione di Maria: « L'angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: Alzati, prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto; vi rimarrai fino a che ti avvertirò. Perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo. Giuseppe si alzò, prese di notte il bambino e sua madre e si ritirò in Egitto e vi rimase fino alla morte di Erode. Quando Erode morì, l'angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: Alzati, prendi il bambino e sua madre e ritorna in Israele, perché sono morti quelli che volevano la vita del bambino. Giuseppe si alzò, prese il bambino e sua madre e ritornò nella terra di Israele ». (Vangelo di S. Matteo, capitolo 2).

È un racconto molto immediato: partire subito, rimanere in Egitto fino ad una data incerta, ritornare indietro ancora subito. L'angelo del Signore dà sempre il perché. Si può calcolare che Giuseppe, Maria e Gesù rimasero in Egitto per un periodo di alcuni anni. Di questa esperienza dei tre in Egitto non abbiamo nessuna testimonianza. Vuol dire che vi rimasero nelle stesse situazioni di qualsiasi altro ebreo all'estero di quell'epoca, come tutti, come tutti noi. È vero che c'erano delle « diaspore » di ebrei all'estero, i commercianti; ma l'emigrazione di Maria ebbe delle motivazioni terribili, non fu un lusso; si trattava della vita del bambino. Per quanto tempo? non dipende da Maria, ma da circostanze esterne, dall'evoluzione di una storia. Con quale capacità di adattamento? A tutta prova; lingua, lavoro, abitudini, conoscenze; tutto da capo. E il rien-

tro? di nuovo subito, tutto da rifare, di nuovo stranieri in Patria.

A distanza di due millenni, la storia si ripete in noi. Viviamo sulla nostra carne l'esperienza di Maria, emigrata, coinvolti nella storia degli uomini, in un sistema, quello del profitto, o dei posti di lavoro indesiderati, come si dice oggi. Come Maria, che rifletteva molto, siamo chiamati a renderci conto del « PERCHÉ » siamo all'estero. Un'analisi intelligente e vera ci farà com-

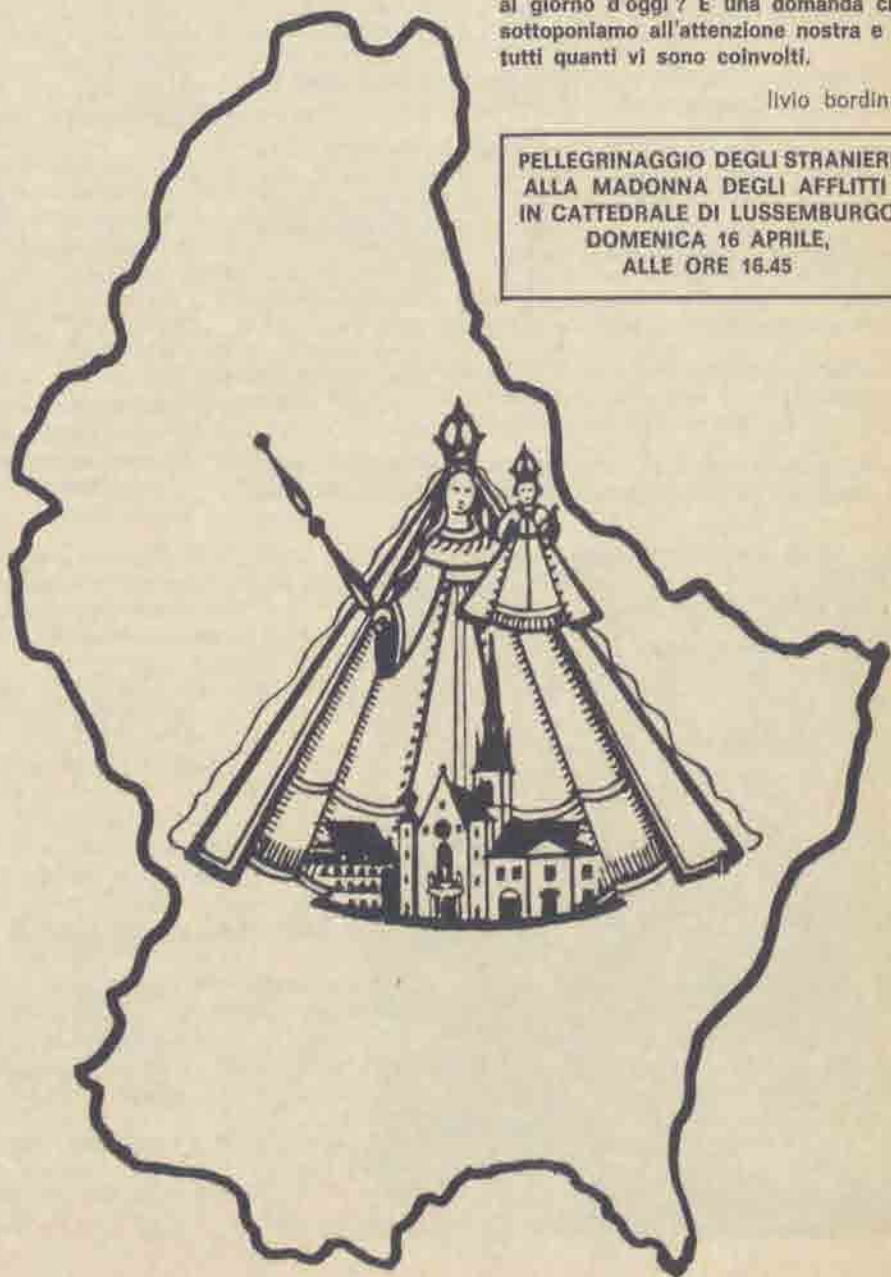
prendere, con gli occhi di oggi, come l'« ANGELO DEL SIGNORE » sia presente negli avvenimenti umani.

Nel momento in cui tutto un popolo, e noi insieme, ricordiamo il tricentenario della consacrazione del Granducato a Maria, non è fuori luogo sottolineare una situazione: quella migratoria, quella della presenza dei lavoratori stranieri.

Maria si colloca dalla loro parte; e questo ci aiuterà a capire meglio il messaggio di salvezza, che sta dentro anche nella nostra epoca. « Così si avverò la profezia del Signore: HO CHIAMATO MIO FIGLIO, IL SALVATORE, DALL'EGITTO » dice ancora il vangelo di S. Matteo. Quali conclusioni ricaviamo dalla presenza degli stranieri al giorno d'oggi? È una domanda che sottoponiamo all'attenzione nostra e di tutti quanti vi sono coinvolti.

livio bordin

PELEGRINAGGIO DEGLI STRANIERI  
ALLA MADONNA DEGLI AFFLITTI  
IN CATTEDRALE DI LUSSEMBURGO  
DOMENICA 16 APRILE,  
ALLE ORE 16.45





## Nonna Teresa

*Tornando alla casa dei nonni paterni, sinistrata dal terremoto del 6 maggio, ho rivisto nel ricordo la nonna, che in una stanzetta della soffitta, ora squarciata, custodiva con amore l'uva e le noci, per distribuirle d'inverno ai nipotini e ad altri bambini del vicinato.*

*Ma oltre a certi ricordi più o meno precisi, resta dei nostri vecchi il rimorso di non aver trovato il tempo, o i gesti, per dimostrare loro un poco del nostro affetto e ricambiare la loro tenerezza. Se ne sono andati troppo in fretta: la morte non si annuncia mai in tempo.*

*Mia nonna se ne è andata prima del terremoto e per lei, forse, è stata una fortuna: sarebbe stata una indigestibile sofferenza in più nella sua vita.*

Ma io ti vedo ancora,  
in quello squarcio,  
vestita già di nero,  
china sui tuoi tesori  
d'uve e noci gonfie,  
dolci  
come l'estate provvida,  
mai morta in quella stanza.

Poi, proprio il mattino  
t'ha portata via:  
e non mi hai detto  
addio  
e non ti ho detto  
grazie.

Io conoscevo  
il sapore dei tuoi frutti:  
ti hai vegliati  
nel segreto  
pei bimbi dei tuoi bimbi,  
entrati con la neve  
saltellando  
dentro il tuo portone.

Se tu sapessi  
come la terra, poi,  
crudele,  
ha svelato a tutti  
i tuoi segreti  
senza pudore alcuno,

Io ti rivedo ancora,  
un panno in testa  
ed il grembiule a fiori  
teneri,  
come uno scrigno, aprirsi,  
pieno di doni rari

dai sapori  
che non trovo più.

Perché  
non ho trovato i giorni  
per contattarti  
ad una, ad una,  
le rughe sulla fronte  
intorno agli occhi chiari?

Quella sera di maggio

— la sola tua fortuna —  
eri già lontana, a tempo.  
Oggi, sì  
(ma è tardi ormai)  
ritornata dietro quel portone  
potrei contare,  
e sfiorare,  
mille rughe in più  
dentro il tuo viso.

eva. s.

## VINCERE LA PAURA

Erano una buona trentina di operai.

«Come siete alloggiati?». Nessuno ha risposto. Il loro datore di lavoro era passato con il sottoscritto a visitare gli alloggi, che dà a suoi operai in Lussemburgo-città e in periferia del Granducato. **Nessuno ha espresso qualche appunto**, nessuno ha preso la parola per sottolineare, per esempio, la temperatura nel locale delle docce (in cantina, a temperatura zero).

Eppure si tratta di gente adulta, si tratta di cittadini che pagano le tasse fino all'ultimo centesimo, si tratta di operai in perfetta regola nel loro rapporto lavorativo.

### Ma hanno paura.

Per quali motivi?

1) A causa della loro doppia dipendenza dal datore di lavoro: dipendenza sul rapporto di lavoro e dipendenza sul rapporto dell'alloggio. **Lavoro ed alloggio** legati insieme; situazione di dipendenza quasi totale.

2) Non esiste nessun legame tra loro, per cui se uno parla, lo fa soltanto a nome suo personale ed allora rischia di cadere nei guai.

3) In questi ultimi anni, gli stessi alloggi sono stati abitati da lavoratori provenienti dal Portogallo. Si sono **adattati** alle condizioni che hanno trovato, forse migliori di quelle di origine; non troppo preparati **ad esprimersi** e in possesso di permesso di soggiorno A, B, C (il permesso A non permette di cambiare datore di lavoro, quello B non permette di cambiare professione).

«Il coraggio nessuno se lo può dare», diceva Don Abbondio. Parlava di coraggio **personale**.

E poi non **analizzava** le cause, per cui si ha paura.

Non **localizzava** le paure; paura di chi? paura di che cosa?

Le **azioni di insieme**, in tre o quattro, stabiliscono un rapporto di forza, che aiuta a superare la paura, aiuta a superare le **situazioni** di paura.

### Liberazione dalla paura

L'incontro con la paura degli operai, alloggiati in quel modo, mi ha fatto scoprire altre paure, anche la mia. Mi ha fatto scoprire paure in altri campi; tutte le altre volte che non parliamo, perché abbiamo paura. Mi sono chiesto il perché e con chi?

La conclusione, che ci coinvolge tutti, è di continuare a portare avanti questo discorso, in modo particolare noi stranieri. Ci sentiamo esposti a tante correnti di paura, più di altri ben riparati e protetti. Anche l'averne parlato e scritto può esserci di aiuto.

l. b.

## Problema aperto

*Sono sempre più numerosi i centri, dai quali provengono ai Consolati richieste urgenti di aprire corsi di lingua italiana per i figli dei connazionali. Il fatto è altamente positivo. Ma, mentre a Roma si esalta l'opera del Governo in questo settore, all'estero la realtà appare ben diversa. La prova? L'agitazione continua del personale insegnante dipendente dai Consolati; che è costretto ad operare in condizioni insostenibili.*

*Le insegnanti dei corsi integrativi di lingua e cultura italiana della circoscrizione consolare di Parigi, dopo aver scritto più o meno invano alle autorità competenti, hanno rivolto un APPELLO ALLE FAMIGLIE interessate. Ne informiamo i Lettori, perché riteniamo che la situazione descritta non sia solo una fatalità della Regione parigina. E saremo lieti, se le altre regioni di Francia e di Lussemburgo vorranno reagire su questo problema.*

« La legge 3 marzo 1971, n° 153, riconosce agli Italiani emigrati all'estero e alle loro famiglie il diritto di usufruire di corsi integrativi di lingua e cultura italiana. Tali corsi, se ben organizzati, hanno una grande importanza per il recupero di un patrimonio linguistico e culturale che favorisce un migliore inserimento nella società francese o italiana. Se sono evidenti i vantaggi di tali corsi per coloro che intendono rientrare in Italia, altrettanto ci sembrano evidenti vantaggi che possono trarre da tali corsi coloro che resteranno in Francia data l'importanza che il bilinguismo riveste nella società odierna.



Purtroppo l'attuale organizzazione dei corsi fa sì che questi non rispondono pienamente alle aspettative:

- ore di lezione insufficienti e mal distribuite,
- materiale didattico mancante o inadeguato,
- condizioni di lavoro del personale insegnante veramente disagiati,
- continuità del metodo di insegnamento non assicurata data la precarietà del personale insegnante. Tutte le insegnanti della circoscrizione consolare di Parigi sono infatti supplenti e non hanno la garanzia del lavoro per gli anni a venire.

Di fronte a questo stato di cose le insegnanti hanno presentato alle Autorità competenti una serie di richieste volte a migliorare il funzionamento dei corsi e a dare alle insegnanti la tranquillità e la dignità necessarie, per adempiere adeguatamente l'importante funzione educativa e sociale, che sono chiamate a svolgere.

A tali legittime richieste, sono state date dalle Autorità le seguenti risposte:

- per quanto riguarda il materiale didattico, le risposte sono state vaghe e, in ogni caso, non soddisfacenti;
- per quanto riguarda la garanzia del lavoro, dunque il conferimento d'incarico a tempo indeterminato, il rifiuto è stato categorico. Ciò vuol dire che l'anno prossimo, dovendo essere rifatta una nuova graduatoria, potremmo benissimo esserne escluse e ritrovarci disoccupate;
- quanto all'aumento dell'attuale retribuzione ci è stato detto che ci sarà, ma tutto è ancora molto vago, poiché non si sa a quanto ammonta, né quando verrà effettuato;
- per il rimborso delle spese di trasporto e delle ore passate negli spostamenti, ci è stata mostrata una circolare ministeriale in cui si vieta tale rimborso, che tuttavia, in via eccezionale, ci è stato assicurato fino alla fine del 1977. Riteniamo che l'atteggiamento del Ministero sia ingiustificabile e inaccettabile: il rimborso delle spese di trasporto e del tempo passato negli spostamenti, che corrisponde a circa metà del nostro stipendio, è stato tra l'altro sempre effettuato negli anni scorsi ed è un diritto acquisito e inalienabile.

Di fronte all'atteggiamento adottato dalle Autorità nei riguardi dei nostri problemi, facciamo appello alle persone interessate al proseguimento e al buon funzionamento dei corsi d'italiano, invitandole a manifestare la loro solidarietà alle insegnanti in agitazione, solidarietà che potrebbe esprimersi nei modi seguenti:

- prendere contatto e discutere con le insegnanti prima, durante e dopo i corsi;
- promuovere l'apertura di nuovi corsi prevista dalla legislazione attuale, cercando di informare il maggior numero di persone e inviando domande di apertura di corsi con almeno quindici nomi di allievi al Consolato Generale d'Italia a Parigi e all'Ambasciata d'Italia a Parigi.

## NOI... E I FIGLI

... Non ha smesso di piagnucolare tutta notte, Stefania - 6 anni - per noi, altra notte in bianco.

... Domenica pomeriggio, Silvia, 4 anni, entra di corsa in cucina e si precipita verso la mamma, per offrirle una margheritina appassita trovata in cortile.

**Difficoltà, gioie e dolori:** questi due casi estremi provano le mille « sorprese » più una, di cui sono capaci i nostri « cari bambini ».

Fanno l'oggetto di tante discussioni:

**Discussioni politiche:** votate per me e i vostri assegni familiari aumenteranno; farò costruire culle ed asili, ... gridano i candidati alle elezioni.

**Discussioni economiche:** bisogna aumentare (o diminuire!) le nascite per preservare il mondo dallo squilibrio, ... affermano gli economisti.

È indiscussa l'importanza « sociale » del bambino, ma la politica della famiglia, chi la deve fare? e con che criterio?

Del resto, come si potrebbe parlare di famiglia, senza parlare di bambini? Dal loro primo apparire, diventano il centro d'interesse della casa. Dalla loro evoluzione dipende l'avvenire della famiglia, e vice-versa. Il controllo delle nascite e i « contraccettivi », hanno reso la vita più facile — sembrerebbe. Penso, piuttosto, che si è « trasformata » la responsabilità di papà e mamma.

---

### MI PRESENTO : MEGLIO, CI PRESENTIAMO

---

Nello : 30 anni. Grazia : 29. Due bimbe : Stefania, 6 anni, e Silvia, 4 anni. Una famigliola come tante altre, a cui è stato chiesto di tracciare un bilancio della propria vita passata e del proprio avvenire in prospettiva.

Solo un'esperienza vissuta può permettere l'avvio di un DIALOGO (questa parola ritornerà spesso) con i lettori di NUOVI ORIZZONTI.

Noi pensiamo che l'educazione, in parte, è « ereditaria ». Istitivamente, pescando nel più remoto dei nostri ricordi, rivediamo i nostri genitori, emettiamo un giudizio sulle loro decisioni, sui loro comportamenti in quella precisa circostanza, e tentiamo un adattamento alla nostra particolare situazione.

Già prima del matrimonio, l'argomento-bambini era stato abordato; non tanto il discorso del « numero », quanto della « educazione ». Si è rivelato importante aver preparato il terreno. Dopo due anni, è nata Stefania: immediatamente, ci siamo imposti una programmazione concreta: camera a



parte, pasti ad ora fissa, non cedere assolutamente davanti ai capricci.

A due anni, arriva Silvia. Ci siamo ben guardati dall'abbandonare Stefania. Durante i mesi di gravidanza, le parlammo sovente del prossimo arrivo d'un fratellino o d'una sorellina. Dopo la nascita, ella ha partecipato alla vita della sorellina (in particolare alla sua toilette).

Quasi senza gelosia, vanno d'accordo tra loro due e sono solidali in caso di difficoltà. Hanno già i loro problemi, infatti, che vi sembrano irrilevanti, ai quali, tuttavia, bisogna dare molta importanza. L'insieme di tutti questi piccoli dettagli dona alla famiglia una parte del suo equilibrio.

Tocca all'adulto saper mettersi al livello del bambino.

Frequentano tutte e due l'asilo. Dai due anni in su, hanno partecipato alla maggior parte delle attività sociali (« manifestations ») da noi promosse o alle quali non intendiamo mancare (feste, divertimenti, vacanze in colonia). **Vivono la nostra vita.**

---

### I FIGLI : LIBERTA' O SCHIAVITU' ?

---

Abbiamo cercato di inculcare loro la nozione dei « valori » e, qualche volta, « l'autorità dei genitori » si esercita con fermezza (succede che nel piatto di cena ritrovano quello che non hanno voluto mangiare a pranzo).

In genere, però, non esistono malintesi.

La nostra attenzione è rivolta alla nostra capacità di evolvere contemporaneamente alle nostre due bambine.

**Evolvere insieme:** sì, perché vogliamo preservare una certa indipendenza all'interno della famiglia e persino tra noi due, marito e moglie. Questo, per prepararci « tutti » a crescere ancora, in vista del domani.

nello benedetti

## DICHIARAZIONE DELL'EPISCOPATO FRANCESE

## Occorre mantenere la pena di morte ?

« Quando una società porta in sé tanti germi criminogeni, può ancora pronunciare la condanna a morte dei criminali, che essa stessa ha più o meno generato ? »

Dopo lunga e seria riflessione, la Commissione sociale dell'Episcopato francese ha pubblicato un documento, in cui si pronuncia per l'abolizione della pena di morte.

Questa presa di posizione è un invito a riflettere per ogni cristiano.

La prima parte del documento è dedicata all'esame del problema. Di fronte all'espandersi della violenza, nessuno può negare alla società il diritto di difendersi. Ma « per assicurare questa protezione, occorre mantenere e applicare la pena di morte ? ».

I vescovi non lo credono. Anzi pensano che la società, giustiziando il colpevole, sfugge alle proprie responsabilità :

- realizzare un regime penitenziario, che permetta al criminale di ridivenire uomo ;
- dare ai cittadini ragioni di vita, che non siano solo la corsa sfrenata al denaro ;
- creare un sistema di convivenza, che non emargini nessuna persona.

Del resto, la pena di morte è veramente dissuasiva ? Molti seri criminologi, basandosi su inchieste internazionali, lo negano. Né si può parlare di espiazione, poiché questa ha valore solo se la pena è accettata liberamente.

I vescovi affermano, al contrario, che vi sono molti argomenti a favore dell'abolizione della pena di morte :

• **Il problema dell'equità.** Vi sono troppe disuguaglianze nell'applicazione delle sanzioni punitive e « questa mancanza di equità diviene drammaticamente urtante, quando è irreversibile ».

• **Il senso « medicinale » della pena.** Secondo il Codice di diritto penale, la pena ha soprattutto lo scopo di correggere il colpevole. Ma « la pena di morte non corrisponde a questa definizione perché è, puramente e semplicemente, una eliminazione del colpevole ». Inoltre « per un cristiano, condannare a morte un uomo significa mettere in dubbio la potenza della grazia, l'universalità della redenzione e la possibilità della conversione ».

• **Il rispetto della vita.** « La pena di morte è una forma di disprezzo della vita umana. Una tale convinzione (...) marca la mentalità contemporanea, soprattutto quella dei giovani. E raggiunge quella del cristiano, per il quale la vita è un dono di Dio ».

La Bibbia, da parte sua, ci rivela Dio come colui che perdona. Già nel fatto di Caino, che uccide il fratello Abele, Dio interviene come giudice, ma non condanna a morte il colpevole, anzi lo protegge : « Se si ammazzerà Caino, egli sarà vendicato sette volte » (Gen. 4).

Soprattutto Gesù è contro ogni violenza : assolve l'adultera che la legge di Mosè condannava a morte, promette il paradiso al buon ladrone, perdona coloro che lo hanno crocifisso, afferma che il Regno di Dio è aperto a tutti.

### AGIRE SULLE CAUSE

La quarta parte propone rimedi concreti, per aprire gli spiriti ad una mentalità più umana e cristiana. Li riassumiamo brevemente : riflettere per superare i facili slogan, influire sull'opinione pubblica, ricercare soluzioni alternative, preparare educatori capaci di indirizzare i giovani.

Soprattutto — affermano i vescovi — occorre eliminare i fattori, che spingono alla delinquenza e al crimine : la concentrazione urbana, la dislocazione delle famiglie, la miseria, la disoccupazione, l'alcolismo, l'esasperazione sessuale, le disuguaglianze stridenti, l'ossessione del denaro.

Bisogna, infine, lottare contro ogni forma di violenza, senza cadere nello stesso errore dei violenti. « E davvero una soluzione lottare contro la violenza con la violenza ? Non siamo chiamati invece ad agire contro ogni forma di violenza ? (...) La violenza non è solo quella degli altri. E anche la nostra ».

### CHIESA E RIVELAZIONE

La seconda parte spiega perché la Chiesa, nella sua esperienza storica, ha ammesso la pena di morte. La ragione fondamentale è che essa « è necessariamente influenzata dal contesto culturale e sociale di ogni epoca ». Ora, nel passato, tale pena era universalmente accettata e si giustificava con la concezione che il potere pubblico veniva da Dio.

Oggi questo argomento non vale più in un mondo, in cui la vita politica è completamente dissacralizzata.



## RINASCITA DEL FRIULI

## LEGGI CHE FISSANO LE NORME PER LE RIPARAZIONI E LA RICOSTRUZIONE

I Friulani, che hanno avuto la casa danneggiata o distrutta dal terremoto in Friuli, sono preoccupati, perché non hanno informazioni circa i contenuti delle norme predisposte per la riparazione e la ricostruzione, le modalità da adempiere, i tempi da rispettare per le domande da inviare ai comuni.

Per rimediare alla mancanza di informazioni dalla Regione, e nei limiti dello spazio che ci è consentito, presentiamo un quadro delle due leggi più importanti, in modo che gli interessati abbiano una visione più chiara possibile delle procedure da seguire.

---

### LEGGI REGIONALE N° 30 DEL 20.6.1977 PER LA RIPARAZIONE DEI FABBRICATI

---

E' una buona legge, votata da tutti i partiti, anche se incomincia solo ora a divenire operante. La lentezza di attuazione si spiega — ma non si accetta — per 2 motivi: 1) Le commissioni tecniche, che devono ricontrollare tutto e dare l'approvazione per i progetti, sono insufficienti. 2) Le pianificazioni del Paese, data l'entità del disastro, non sono facili.

#### GLI INTERVENTI DELLA REGIONE SI EFFETTUANO IN DUE MODI:

##### A) SI CHIEDE L'INTERVENTO PUBBLICO (del comune).

In questo caso si chiede che il Comune faccia il progetto per la riparazione delle opere strutturali e antisismiche (che verranno eseguite direttamente dal comune) ed anche il progetto per le opere di completamento e quelle necessarie a rendere la casa abitabile.

LA SPESA per il progetto generale (i muri, il tetto) per rendere la casa sicura dai terremoti, è a carico della Regione, quindi GRATUITA.

SPESA per rendere la casa funzionale (pittura, bagno, ecc.): la Regione dà l'80% in conto capitale (cioè gratuito); per il restante 20% concede prestiti di 20 anni al tasso d'interessi del 2%.

B) SI CHIEDE L'INTERVENTO DI UN PROFESSIONISTA (geometra, ingegnere, architetto, ecc.), e si decide di riparare la casa per conto proprio. Cioè: pensate voi a far fare il progetto di tutte le opere (strutturali, antisismiche, di completamento, ecc.), lo presentate al Comune designando anche la ditta che esegue i lavori.

In questo caso, avete diritto a un contributo in conto capitale (cioè gratuito) dell'80% sul costo di tutte le opere che dovete fare. Il restante 20% può essere dato in prestito al tasso d'interesse di lire 31.500 annuali per ogni milione mutuato.

C) Se uno possiede più case da riparare, ha diritto al 60% in conto capitale e al 40% in conto interessi per tutte le opere che deve eseguire; inoltre, deve fare una convenzione con il Comune, che prevede la cessione degli alloggi non occupati personalmente durante cinque anni al Comune, per alloggiarvi altri terremotati. Naturalmente, passati i 5 anni, esiste la garanzia di poter riprendere gli alloggi.

D) Le case situate nei Centri Storici sono restaurate direttamente dalla Regione; se il restauro viene eseguito di persona, è rimborsato al 100%.

### IMPORTANTE

NESSUNA DISCRIMINAZIONE DEVE ESISTERE PER GLI EMIGRATI; ESSI SONO PAREGGIATI PER TUTI I DIRITTI AI CITTADINI RESIDENTI IN FRIULI.

---

### LEGGI REGIONALE N° 63 DEL 23 DICEMBRE 1977 PER LA RICOSTRUZIONE

---

**Premessa:** Sappiamo che molti sono angosciati per la scadenza dei termini di presentazione delle domande, che era fissata per la data del 23 Marzo 1978.

**TRANQUILLIZZATEVI:** I TERMINI DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA SONO STATI SPOSTATI AL 31 DICEMBRE 1978, data non ultimativa, cioè potrà essere nuovamente prorogata.

Per attuare la legge dello Stato n° 546, la Regione ha varato, il 23 Dicembre 1977, la legge regionale n° 63 per la ricostruzione delle case distrutte.

**SUPERFICIE DELLE CASE:** La legge stabilisce che il contributo della Regione è commisurato, limitatamente a una casa, alla spesa occorrente per la costruzione di un alloggio adeguato alle esigenze abitative del proprietario e del relativo nucleo familiare.

La superficie di un alloggio adeguato al nucleo familiare è fissata come segue:

Per 1 persona: 45 mq. residenziali;  
22,5 mq. non residenziali; Totale:  
67,5 mq.

Per 2 persone: 55 mq. residenziali;  
27,5 mq. non residenziali; Totale:  
82,5 mq.

Per 3 persone: 65 mq. residenziali;  
32,5 mq. non residenziali; Totale:  
97,5 mq.

Per 4 persone: 80 mq. residenziali;  
40 mq. non residenziali; Totale:  
120 mq.

Per 5 persone: 90 mq. residenziali;  
45 mq. non residenziali; Totale:  
135 mq.

(Continua a pagina 14.)

**Per 6 persone:** 100 mq. residenziali; 50 mq. non residenziali; Totale: 150 mq.

**Per ogni persona eccedente** le 6 si incrementa la superficie di mq. 10.

• Qualora la superficie utile sia inferiore a quella fissata dalla legge in relazione al nucleo familiare, il contributo della Regione sarà pari a quello corrispondente alla superficie utile effettiva dell'alloggio realizzato.

• Qualora la superficie utile sia superiore a quella fissata dalla legge, il contributo sarà pari a quello spettante in relazione alla composizione del nucleo familiare del beneficiario.

**COSTI DELLE CASE.** — Il contributo regionale è fissato in Lire 220.000 al mq. per le superfici residenziali; in Lire 132.000 (pari al 60%) per le superfici non residenziali.

Questo costo è maggiorato:

- del 10% per gli alloggi fino a 45 mq. di superficie utile;
- del 5% per gli alloggi fino a 65 mq. di superficie utile;
- del 10% per le abitazioni da costruire in zona sismica;
- del 15% per le abitazioni da costruire in zone disagiate e di difficile accesso.

Per le costruzioni di vani adibiti ad attività commerciali, artigianali, turistiche, ecc. il costo di base al mq. è del 60% del mq. residenziale, ossia 132.000 lire.

La costruzione di vani adibiti ad attività agricole riceve un contributo pari al 50% di 220.000 lire, ossia 110.000 lire al mq.

**I FORMULARI PER LE DOMANDE:** sono disponibili presso il Segretariato dell'Associazione FOGOLAR FURLAN, 3, rue Abel, 75012 Paris (presso Wasteels).

**AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA:** Quando sia richiesta, si fa in Consolato e consiste nell'attestazione, da parte del funzionario consolare, che la firma è stata apposta in sua presenza, previo accertamento dell'identità della persona che la sottoscrive.

#### CASI PARTICOLARI:

- I proprietari di una casa nella zona terremotata, ma che **risiedono altrove**, hanno un contributo del 60% se vivono in affitto, il restante 40% viene dato come mutuo per il quale la Regione paga gli interessi fino al 7,50%.
- Coloro che prima del terremoto avevano un'abitazione ormai inadeguata al nucleo familiare, quindi dopo il terremoto **si sono separati**, hanno diritto ai contributi nella mi-

sura del 65% per la costruzione dell'alloggio; il resto viene mutuato al 7,50% in conto interessi a carico della Regione.

- Coloro che hanno **già riparato la casa in base** alle leggi 17 e 46 della Regione, ma la casa non è adeguata al nucleo familiare, ottengono il contributo al 65%.

Per il resto si ricorre al mutuo, come sopra.

- **Le cooperative di emigrati** (non c'è esigenza di rientro) ottengono contributi pari al 75%, se la cooperativa è di proprietà divisa. Contributi pari all'85%, se la proprietà è indivisa.

- **Chi non intende costruire**, può delegare il Comune a farlo. In tal caso si tratterà di case popolari per le quali il contributo è del 95%.

**Altre norme:** I comuni devono preparare piani annuali per poter ricevere i contributi dalla Regione. I piani e i progetti, comunque, dipendono dalla solerzia, con la quale le Commissioni ad hoc li preparano.

**ADEGUAMENTO PREZZI:** se uno ha ottenuto l'autorizzazione a costruire, può costruire, e il contributo, che può arrivare l'anno dopo, sarà aggiornato sulla base degli aumenti che si saranno verificati nel frattempo.

#### ESEMPI DI QUANTO COSTA COSTRUIRE E DEI CONTRIBUTI REGIONALI

- 1 **PERSONA:** Se un mq. di area abitabile costa 297.000 lire (220.000 + 22.000 se le dimensioni sono ridotte + 22.000 se si costruisce in zona sismica + 33.000 se il luogo è disagiato) per 45 mq. il prezzo complessivo è di Lire 13.365.000. Per i servizi (22,5 mq. al 60% di 297.000 lire) saranno 4 milioni e cinquemila lire. Totale: 17.370.000 lire.
- 2 **PERSONE:** 55 mq. più 27,50 per i servizi fanno 82,50 mq. Costo al mq. (comprese le maggiorazioni) 297 mila lire. Quindi la superficie abitabile costerà 16.335.000 lire. L'area dei servizi costerà (178.000 al mq.) 4.895.000 lire. L'appartamento costerà pertanto 21.230.000 lire.
- 3 **PERSONE:** 65 mq. a 286.000 lire al mq. (la prima maggiorazione viene abbassata al 5%) costano 18 milioni e 590.000 lire, 32,5 mq. per i servizi a 171.000 lire costano 5.557.000 lire. Totale 24 milioni e 147.500 lire.
- 4 **PERSONE:** Per una famiglia di 4 persone, 80 mq. di superficie abitativa e 40 per i servizi. Costo al mq. 275.000 lire (in quanto non è pre-

vista la maggiorazione del 10%). Costo area servizi: 165.000 lire al mq. — Totale: 28 milioni e 600.000 lire.

- 5 **PERSONE:** 32.175.000 lire è il costo dell'alloggio. Cioè: 24.750.000 per i 90 mq. a 275.000 lire l'uno e 7.425.000 lire per i 45 mq. dei servizi. Totale: 32.175.000 lire.

- 6 **PERSONE:** 100 mq. di superficie abitativa a 275.000 lire al mq. dà 27.500.000 lire. 50 mq. a 165.000 lire per i servizi dà 8.250.000 lire. Totale: 35 milioni e 751.000 lire.

Per i nuclei da 7 persone e oltre va aumentata la superficie di 10 mq. per ciascuna persona.

angelo zambon

## LUSSEMBURGO

### PROVVEDIMENTI ANTI-CRISI

Il 24 dicembre 1977 il Granduca Jean ha firmato una legge anti-crisi, apparsa nel MEMORIALE del 28 dello stesso mese.

Quando la crisi arrivasse a QUOTA 1.500 disoccupati, o a QUOTA 2.500 oppure a QUOTA superiore ai 2.500, sono previsti speciali dispositivi per far fronte alla situazione.

Anzitutto sono previste nuove iniziative in campo professionale (orientamento e-rieducazione), indennità di attesa in caso di pensione anticipata, riduzione di ore di lavoro, regolamentazione delle ore di lavoro per quelli che usufruiscono della pensione, regolamentazione del cumulo di impiego, estensione del regime di indennità ai disoccupati parziali, garanzia di salario in caso di fallimento, riduzione del costo di produzione, solidarietà nazionale in periodo di crisi più acuta.

I dispositivi previsti nella legge in questione cesseranno di aver valore il 1° gennaio 1980.

Come si vede, si tratta di una legge, che evidenzia un piano politico. Tale piano lo si può vedere già parzialmente scattato e andrà avanti man mano che si passeranno certi livelli.

Quanto concerne i lettori sono le disposizioni, che riguardano certe indennità, il pagamento di marchette in caso di pensione anticipata, la riscossione di pensione, il cumulo di pensioni in questo periodo anti-crisi (fino al 1980).

Chi si sentisse interessato, può rivolgersi per informazioni più precise al Patronato ACLI (tel. 29098, 540189).

Nuovi  
orizzonti

# JEUNES

POUR OU CONTRE LA PEINE DE MORT ?

## Je suis pour la vie

Une question, qui s'est posée il y a quelque temps et qui se pose encore aujourd'hui, est : pour ou contre la peine de mort ? Importante question, à laquelle je réponds **CONTRE**. Pourquoi ? Parce que les hommes ne peuvent pas se juger eux-mêmes.

Il y a pourtant des fois, où on aurait bien envie de rendre justice soi-même, n'est-ce pas ? quand on voit des terroristes abattre des passagers dans un avion, ou encore d'autres choses aussi affreuses comme des enlèvements d'enfants. Et ces gens-là, quand ils sont capturés, sont bien souvent, au grand soulagement de tout le monde, condamnés à mort. Encore quelques-uns qui ne nuiront plus à la société !

Mais, pour moi, il y a deux assassinats : les personnes tuées et aussi celles condamnées à mort. Car, en effet, il faut voir ce qui a poussé ces gens appelés terroristes, criminels, kidnappeurs, à commettre ces actions. Moi je trouve que ce qui les pousse c'est de voir la vie d'aujourd'hui et l'évolution de la société. En effet, la société a des normes, des normes de plus en plus précises ; pour les gens qui répondent à ces normes ou à peu près, tant mieux ; mais, pour les autres, rien à faire.

Parlons des jeunes aujourd'hui. S'ils n'ont pas un niveau suffisant pour faire telles ou telles études, qui leur auraient permis de faire le métier qu'ils souhaitent, ils finissent sur les chaînes de montage ou dans la rue en train de trainer, démolissant une vitrine au passage s'ils en ont envie, ce qui conduit à la délinquance, aux vols, à la drogue et souvent aussi aux crimes. Cela, la société le juge coupable.

Bien sûr, ces hommes sont coupables, car on ne devrait pas voler, pas tuer ; mais ils ne sont pas justement les seuls à tuer. Ceux qui se permettent de juger de la vie d'un homme, qu'ils regardent un peu ce qu'ils laissent se passer dans le monde : les **GUERRES** (n'y a-t-il pas des meurtres d'innocents ? car moi j'appelle meurtre le fait d'envoyer des gens faire des guerres qu'ils n'ont pas voulues ; et pourtant personne n'est



condamné pour ça !); les **FAMINES** au Tiers-Monde, qui durent depuis des dizaines et des dizaines d'années et qui tuent des millions de personnes ; et cette fameuse loi sur l'**AVORTEMENT**, qui permet de donner la mort à un innocent, n'est-ce pas favoriser un crime ?

Après cela, qui peut prétendre être juste au point de pouvoir décider de la vie ou de la mort d'autres hommes ? Au nom de quoi ? Au nom de la justice des hommes ? Pour moi il n'y a pas de vraie justice chez les hommes, car aucun ne peut se dire parfait. La justice n'est pas de ce monde et c'est pour cela qu'il ne devrait plus y avoir la peine de mort.

## S.O.S. pour un monde !

Ceci se passera dans un million d'années, dans une lointaine galaxie de notre univers, à des milliards d'années lumière de notre petit monde, direz-vous, mais en êtes-vous si sûrs ?...

Un temple beau et majestueux se dresse dans cette ville aseptisée, conditionnée, hyper-programmée, métallisée. Ce temple, dernier vestige d'un temps révolu désormais, est le cadre d'une angoissante tragédie.

- Comment va-t-il ?
- Mal, très mal. Les plus éminents savants sont près de lui. Mais je doute qu'ils puissent le sauver.
- Mais n'existe-t-il aucun remède ?
- Il en existait, mais plus maintenant. La dernière goutte d'eau naturelle s'est évaporée il y a dix ans, et la dernière bouteille d'air de montagne, que l'on gardait précieusement au musée de la planète Anthor, a été volée par un fou. Il prétendait que les humains s'exposaient à d'horribles mutations, s'ils continuaient à prendre des comprimés d'oxygène au lieu de respirer de l'air naturel ! Il s'est embarqué sur un vaisseau spatial pour Préhisto : planète sauvage habitée d'horribles monstres, la seule planète vierge, où aucun androïde n'a jamais mis les pieds.
- Donc, il ne reste aucun espoir ?
- Aucun !

Les deux jeunes mutants s'approchèrent du lieu, où il gisait. Il jaunissait de plus en plus ; il fléchissait et se flétrissait à vue d'œil. Car, malgré les soins dont il était entouré, la cloche de verre qui le protégeait s'était fêlée. Les gaz, qui composaient depuis des années l'atmosphère de ce



monde, pénétrèrent sous la cloche et l'empoisonnèrent. Quand on s'en aperçut, il était déjà trop tard !

- Même mourant, il est encore beau !
- Que dirons-nous à nos petits-enfants, quand ils nous demanderont ce que nous en avons fait ? Car c'est de notre faute s'il meurt.
- Comment pourrions-nous leur faire comprendre ce qu'il représentait pour nous ? Il était le témoin des temps passés. Cette primitive et pourtant si belle époque, où lui et ses semblables égayaient notre monde. Comme la vie devait être belle pour les humains d'autrefois ! Les anciens ont raconté qu'il existait aussi des petits êtres volants, qui chantaient dans les forêts.
- Les « forêts », qu'est-ce que c'est ?
- Les forêts étaient des endroits, où on pouvait le trouver : des lieux calmes, paisibles et d'une surprenante beauté. Mais il y a deux cents ans environ, les villes sont devenues si grandes qu'elles chassèrent peu à peu les forêts, jusqu'à ce qu'il n'y en ait plus. Et maintenant seuls les anciens savent ce que c'était.

Oui, et maintenant, les deux mutants, contemplanent, horrifiés, l'agonie...  
... du dernier brin d'herbe !!!

### RASSEMBLEMENT ANNUEL DES JEUNES

samedi 29 avril - lundi 1<sup>er</sup> mai  
au Château d'Ecoubly  
77 - FONTENAY-TRESIGNY  
Tél. 409.20.08

Participation aux frais : F. 30

Réflexion - Discussions - Détente !

JEUNES DE LA REGION PARISIENNE,  
DE L'EST, DU NORD, DU SUD,  
DU LUXEMBOURG,

INSCRIVEZ-VOUS

auprès des missions italiennes !

(A l'inscription, on vous donnera le programme  
de la rencontre)



## Les jeunes témoignent de leur foi

1

monique c.  
93300 aubervilliers

La Foi est un don de Dieu et il faut savoir la trouver. Moi, je **crois l'avoir trouvée**, mais cependant je suis **toujours en recherche**. Ce qui m'a permis d'arriver jusqu'ou j'en suis maintenant, ce sont **mes parents**, qui m'ont donné une certaine éducation religieuse, mais m'ont aussi fait voir leur comportement de chrétiens; ils m'ont appris à prier, à parler avec Dieu et peu à peu j'ai pu marcher de moi-même dans cette direction.

La foi pour moi c'est **croire en un Etre**, que je n'ai jamais vu, mais qui pourtant (je le sens) est **tout près de moi**. Je lui parle, à n'importe quel moment; je lui dis tout ce que je ressens. Ma foi ne réside pas seulement dans le fait d'aller à la Messe, ma foi je l'ai **partout**. Pourtant il y a **des moments** où on peut se demander si vraiment Dieu est là, car quand on souhaite quelque chose de tout son cœur et qu'on ne l'a pas eu, on aurait bien envie de tout laisser tomber; je mentirais, si je disais que ça ne m'est jamais arrivé; c'est alors qu'en priant Dieu je me rends compte qu'il y a des choses peut-être plus importantes que celle que je désire et alors je **repars avec Dieu** dans la vie de tous les jours.

Je ne me cramponne pas à Dieu, j'essaie de **marcher avec lui**: voilà ma foi.

2

maria-luisa casali  
75019 paris

Pour moi la foi c'est quelque chose de très profond, que j'arrive parfois à très mal définir, mais la foi c'est **comme un grand sentiment** que j'ai envers quelqu'un, et ce quelqu'un c'est Dieu. Ce sentiment c'est **comme l'amour**. Si on me demandait ce que c'est la foi et pourquoi j'ai la foi, ce serait la même chose que si on demande à un couple pourquoi il aime le conjoint, pourquoi ils se sont choisis mutuellement parmi tant d'autres personnes.

Quand on aime, on a confiance. Comme moi j'ai **confiance en Dieu** et j'essaie de mon mieux à ce qu'il ait confiance en moi.

Avec Dieu je veux entretenir **les mêmes rapports qu'un couple** animé du même sentiment: l'Amour; mais, comme dans chaque couple, ce sentiment peut avoir **des hauts et des bas** et c'est pourquoi je ne nie pas d'avoir moi aussi des hauts et des bas dans ma foi, et parfois — et très souvent — de mettre **tout en question**, de contester; mais alors une **force irrésistible** me ramène toujours dans le même chemin; contente d'avoir fait le point, c'est alors que j'ai l'impression que **ma foi se renouvelle** et s'agrandit davantage et que je n'entretiens pas avec Dieu une relation comme deux vieux amis qui n'ont plus rien à se dire par habitude. Ce que j'espère c'est que **chaque jour je fasse un**

**peu plus de chemin** à ses côtés, et je sais qu'il me tendra le bras si je m'égare.

J'ai écrit ces quelques pauvres lignes sur ma foi pendant ma prière après un bref « Notre Père ». Mais ces quelques lignes sont très importantes pour moi, qui voudrais les offrir à Dieu comme prière.

3

carmela musolino  
93150 le blanc mesnil

*POURQUOI JE CROIS? C'est difficile à dire, car la Foi est avant tout un don de Dieu. Mais la chose, dont je suis absolument sûre, c'est que Dieu se révèle à celui qui le cherche.*

*Voilà, l'important c'est de vouloir chercher Dieu, apprendre à le connaître peu à peu tout au long de sa vie, en sachant que la connaissance parfaite nous ne l'aurons pas sur terre.*

*J'ai eu la chance immense de rencontrer des personnes, qui m'ont mise sur le chemin de Dieu et, peu à peu, j'ai appris à Le prier et à découvrir son amour pour nous, qui ne cessons de L'offenser.*

*Dieu est Amour: voilà la révélation, que Christ nous apporte et que nous découvrons dans l'évangile; c'est ce message, que l'Eglise nous a transmis au long des siècles et que nous, membres de l'Eglise, corps du Christ, nous devons annoncer au monde.*

*Je vous assure qu'essayer de vivre dans la Lumière du Christ cela change la vie. Bien sûr, ce n'est pas toujours évident; mais le Christ est toujours là pour nous aider et nous relever, quand nous Lui faisons confiance et Lui demandons pardon.*

4

manuela ottogalli  
75016 paris

Ma foi s'explique en quelques mots... Je fais d'elle une philosophie (car une vie sans « philosophie », que vaut-elle?). A celle-ci se joint l'espoir d'un Monde Meilleur et l'amour du prochain; je dois vous avouer que ce dernier point est celui qui me donne le plus de difficultés.

Il est vrai que j'ai eu la chance de naître dans une famille, qui m'a fait connaître et aimer Dieu. Et aujourd'hui, lorsqu'il m'arrive de remettre ma foi en question, je dois vous dire qu'il est bon de se sentir aidés par les autres...

Je veux faire savoir à tous ceux, qui n'ont pas eu la « veine » de découvrir Dieu dès leur plus jeune âge, qu'ils ne perdent pas espoir, car « celui qui cherche Dieu, l'a déjà trouvé ».

## Mon choix de vivre en groupe

Je m'appelle Plier Henriette, j'habite Bettembourg, au Grand-Duché du Luxembourg, et j'ai 15 ans. Je suis, comme mes parents, de nationalité luxembourgeoise. C'est par l'intermédiaire de mon frère que j'ai connu le groupe.

Dès mon premier contact, je me sentis tout de suite à l'aise dans le groupe, parce que cette vie me fascine.

J'ai remarqué que, dans le groupe, l'atmosphère était très libre et que le travail en groupe se montrait très important. J'ai constaté qu'il n'y avait ni problème de race, ni de nationalité ; mais qu'on estimait la personne en tant qu'être humain.

Très attirée du caractère des membres, j'ai pu tirer des faits, qui me concernaient, moi aussi :

- Vivre pour les autres.
- Respecter le caractère et la personnalité de notre prochain.
- Prendre de la responsabilité pour la vie en groupe.
- Accepter les problèmes qui naissent de la vie « en société ».

La vie en groupe peut me donner des apports, par exemple : l'évolution de mon caractère ou le jugement de moi-même. En plus, j'ai remarqué que l'individualisme ne

menait à rien et que la vie « en société » est très importante. On se rapproche plus l'un de l'autre et on parvient à mieux se connaître.

C'est pour ceci que j'ai remarqué avec regret un manque d'attention et d'intérêt de la part de quelques membres, bien que les sujets des discussions étaient très intéressants.

Pour ma part, je suis très contente de pouvoir faire partie du groupe. Je suis d'avis que dans un groupe, chaque membre devait participer tant aux activités, qu'aux débats ; c'est-à-dire : vivre en communauté, ainsi aucun des membres ne pourra être mis à part ou ne pourra se sentir mis à part. De sorte que les problèmes survenus dans notre groupe il y a quelques jours, que certains membres du groupe pensaient qu'ils n'étaient tolérés que parce qu'ils servaient au groupe, soit de par leur travail, soit de par leur matériel, ne puissent plus surgir.

J'espère que notre groupe n'aboutira jamais à se séparer pour former des petits groupes individuels, mais au contraire je souhaite qu'on reste tous ensemble et que tous les problèmes soient résolus ensemble.

henriette

## Boum musical et amical !

Le 25 février a eu lieu à la Mission Catholique Italienne la journée carnavalesque organisée par le groupe « Nuovi Orizzonti ».

L'APRÈS-MIDI, la fête débuta remplie d'amusements consacrés aux enfants : le « petit bal masqué », en d'autres termes. C'était un monde de couleurs, de gaieté et de musique, où l'on retrouvait tous les grands héros, tels Zorro, Winnetou... C'était vraiment mignon à voir tous ces petits, qui dansaient et sautaient de tous les côtés.

LE SOIR, ce fut le « Boum musical » proprement dit. En effet, là se retrouvèrent, toujours dans un cadre familial, tous les jeunes et les moins jeunes, pour fêter ensemble, en supprimant pendant ces heures le fossé qui sépare les générations.

Ce soir-là, la piste de danse était pleine et l'orchestre était vraiment sensationnel et a émerveillé tout le monde ; nous tenons encore à le féliciter. Grâce à nos présentateurs, très doués, l'animation et l'ambiance fut très vite créée et maintenue jusqu'à la fin.

Pourtant, ce n'est jamais parfait, il n'y a pas de règle sans exception. L'exception fut que le volume était, d'après de nombreux participants, bien trop élevé.

Nous les jeunes, comprenons bien cela, mais nous comprenons aussi facilement que les musiciens aient été emportés par leur musique envoûtante et qu'ils aient complètement oublié qu'ils jouaient dans un local assez petit et que ce n'était pas un show !

On dit souvent aussi, que l'on ne permet pas assez aux enfants, ou aux plus jeunes, de s'exprimer par des actions, par des services et aides quelconques ! Cependant ici, encore une fois, nous avons été émerveillés de la collaboration de quelques enfants qui, nous l'avouons, nous ont donné un bon exemple, en assurant le service de la buvette durant toute la soirée, spontanément et avec le plus grand empressement.

Connaissez-vous beaucoup de jeunes qui soient en très bonne entente avec leurs parents ? Pas beaucoup ? Eh bien, ici ce fut vraiment l'occasion de voir le contraire ! Les parents, ainsi que leurs enfants, riaient, s'amusaient et surtout dansaient toute la soirée, car n'oublions pas qu'il avait aussi été organisé un concours de valses, auquel jeunes et moins jeunes participèrent.

Malgré les petites difficultés habituelles, qui peuvent se présenter, cette fête a été pour tous une grande réussite, tant sur le plan ambiance, que sur le plan entente et amitié entre parents-enfants et jeunes-moins jeunes.

Espérons que cette soirée ne restera pas unique et que d'autres manifestations du même genre soient organisées.

« C'est la jeunesse, qui maintient le reste du monde à la température normale. Quand la jeunesse se refroidit, le reste du monde claque les dents ! »

sara, aduccio, alain, marco

PER TUTTE LE VOSTRE NECESSITA' TROVERETE NEL

# BANCO DI ROMA FRANCE

UNA BANCA AMICA AL VOSTRO SERVIZIO

PARIS 15, rue de Choiseul (2°)	Tél. 742.56.80
20-22, rue du 4-Septembre (2°)	Tél. 742.56.80
2, rue Abel (12°)	Tél. 307.47.41
86, rue de la Pompe (16°)	Tél. 704.50.38
84, Champs-Élysées (8°)	Tél. 359.34.27
10, rue de la Vége (12°)	Tél. 345.59.27

GRENOBLE      LYON      NICE      RUNGIS      MONTE-CARLO  
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

## CONFEZIONI

Uomo - Donna - Bambini

# LA CLEF DES SOLDES

Tutto l'anno, articoli di marca  
ai prezzi più bassi

22, Rue du Mar. Leclerc,  
94410 SAINT-MAURICE

10, Rue Delambre, 75014 PARIS  
Tel. 326.92.02

86, Rue St. Dominique, 75007 PARIS  
Tel. 555.41.27

24, Rue Jean Jaurès  
94500 CHAMPIGNY - Tel. 706.12.54

## TRAITEUR 2000

**Banchetti, cocktails, lunches,  
buffets, pranzi d'affari,  
matrimoni**

Per ogni specie di Ricevimento a domicilio o in saloni da 20 a 2.000 posti.

\*

Telefonate a

**Alfred SCIPPA  
TRAITEUR 2000**

26, rue du Fg-du-Temple  
75011 PARIS  
Tél. 805.32.99

## TRASPORTI FUNEBRI

Corrispondente permanente delle Pompe Municipali d'Aosta autorizzato per ogni genere di servizio in Italia e delle Pompe Funebrl Francesi

Per tutte le formalità di Trasporto Funebre FRANCIA ED ESTERO

# M. LESLIN

Tél. : 885.86.88 - 883.73.65



## BANCO DI NAPOLI

Istituto di Credito  
di Diritto Pubblico

Fondi patrimoniali  
e riserve :

L. 179.772.915.845

Fondé en 1539

Paris - Tél. : 261.81.71 / 67.21

**OLTRE 500 FILIALI IN ITALIA**

Per il trasferimento dei vostri risparmi in Italia, telefonateci o inviateci il seguente tagliando ben compilato. Saremo ben lieti di restare al vostro servizio.

### BANCO DI NAPOLI

10, rue de la Paix, PARIS (2°)

Desidero conoscere le modalità necessarie per trasferire i miei risparmi in Italia.

Nome e cognome : .....

.....

Indirizzo : .....

.....

firma

## ART'A ANTICHITA'

ACQUISTO al più alto costo e pagamento in contanti

- \* Mobili, salotti, di stile e di epoca
- \* Quadri, soprammobili, argenteria, orologi
- \* Statue in bronzo e in marmo
- \* Vasi di Sèvres, ecc.
- \* Arte 1900 e 1930

Spartizione, Successione,  
Perizia

**S. MASELLA**

2, rue Juliette-Lamber  
(angolo 36, bd Péreire)  
PARIS (17°)

Tél. 267.47.08

**ITALIANI!...** DA MOLTI ANNI VI AFFIDATE ALL'AGENZIA

# VOYAGES WASTEELS

CONTINUATE!! VIAGGIATE WASTEELS APPROFITTERETE COSI' DELLE:  
PIU' FORTI RIDUZIONI... MASSIME COMODITA'... MIGLIORI SERVIZI...

## PROGRAMMA WASTEELS - FRANCIA - ESTATE 1978

### 64 TRENI WASTEELS

**CARROZZE DIRETTE:** (Posti e cuccette) L OCE - PALERMO - CALTANISSETTA - AGRIGENTO

- \* DA PARIGI : 1 - 14 - 22 - 28 - 29 Luglio
- \* DA LIONE : 1 - 14 - 22 - 28 - 29 Luglio
- \* DA GRENOBLE : 1 - 4 - 22 - 28 - 29 Luglio
- \* DA LILLE E VALENCIENNES : 1 - 8 - 15 - 22 - 29 Luglio e 5 Agosto

**CARROZZE DIRETTE:** (Posti e cuccette) UDINE - LECCE - NAPOLI - PALERMO - CALTANISSETTA - AGRIGENTO

- Da FORBACH, BENING, SAINT-AVOLD, LONGWY, LONGUYON, AUDUN-LE-ROMAN, HAYANGE, THIONVILLE, HAGONDANGE, METZ, STRASBOURG, COLMAR, MULHOUSE :
  - \* 17 - 24 - 30 Giugno
  - \* 1 - 7 - 8 - 14 - 15 - 21 - 22 - 28 - 29 Luglio
  - \* 4 - 5 - 12 - 19 - 26 Agosto
  - \* 2 Settembre

**AMICI SICILIANI: CARROZZA DIRETTA CUCCETTE CATANIA:**

- **ANDATA PARIGI-CATANIA:** tutti i sabati dal 24 giugno al 12 agosto  
tutte le domeniche dal 20 agosto al 17 settembre
- **RITORNO CATANIA-PARIGI:** tutti i giovedì dal 22 giugno al 10 agosto  
tutti i venerdì dal 18 agosto al 15 settembre

**AMICI SARDI: PER LE VOSTRE VACANZE ESTATE 1978:**

WASTEELS vi consiglia di prenotare oggi stesso i vostri posti per la traversata marittima:  
**GENOVA - PORTO TORRES, CIVITAVECCHIA - OLBIA, CIVITAVECCHIA - CAGLIARI**

## VOYAGES WASTEELS

### Parigi e regione parigina:

75012 Paris	2, rue Michel-Chasles	Tél. 343-46-10
75016 Paris	6, chaussée de la Muette	Tél. 224-07-93
75012 Paris	3, rue Abel	Tél. 345-85-12
75009 Paris	3, rue des Mathurins	Tél. 742-35-29
75017 Paris	150, av. de Wagramm	Tél. 227-29-91
75005 Paris	8, bd de l'Hôpital	Tél. 331-39-87
75012 Paris	34, rue Traversière	Tél. 345-86-86
75016 Paris	58, rue de la Pompe	Tél. 504-71-54
75016 Paris	58, rue de la Faisanderie	Tél. 504-45-04
75018 Paris	3, rue Poulet	Tél. 255-20-62
78000 Versailles	4 bis, rue de la Paroisse	Tél. 850-29-30
93190 Livry-Gargan	17, bd République	Tél. 927-49-51
93200 Saint-Denis	5, place Victor-Hugo	Tél. 752-12-13
94500 Champigny	4, rue Voltaire	Tél. 706-24-44
94500 Champigny	38, av. Jean-Jaurès	Tél. 706-19-75

### in tutta la Francia:

13001 Marseille	87, La Canebière	Tél. 50-89-12
21000 Dijon	16, av. Maréchal-Foch	Tél. 05-65-34
31000 Toulouse	3, bd Bon-Repos	Tél. 62-67-14
33000 Bordeaux	85, c. d'Alsace-Lorraine	Tél. 48-29-39
34500 Béziers	41, av. Gambetta	Tél. 28-31-78
38000 Grenoble	50, av. d'Alsace-Lorraine	Tél. 25-34-54
51100 Reims	24, rue des Capucins	Tél. 47-92-74

54400 Longwy	15, rue du Gén. Pershing	Tél. 23-40-17
54000 Nancy	1 bis, place Thiers	Tél. 20-50-53
57000 Forbach	72, av. Saint-Rémy	Tél. 85-10-43
57300 Hagondange	119, rue de Metz	Tél. 71-66-08
57000 Metz	3, rue d'Austrasie	Tél. 68-93-23
57250 Moyeuvre-Gr.	15, rue Fabert	Tél. 67-02-13
57100 Thionville	2, rue du Pont	Tél. 88-06-23
	21, place du Marché	Tél. 34-12-42
59000 Lille	25, place des Reigaux	Tél. 55-43-76
59100 Roubaix	11, rue de l'Alouette	Tél. 73-19-38
59300 Valenciennes	14, passage de la Paix	Tél. 46-52-21
63000 Clermont-Fer.	69, bd Trudaine	Tél. 91-07-00
67000 Strasbourg	13, place de la Gare	Tél. 32-40-82
68100 Mulhouse	14, av. A. Wicky	Tél. 45-18-43
69002 Lyon	40, cours de Verdun	Tél. 37-01-79
69006 Lyon	12, rue Vauban	Tél. 24-06-64
69002 Lyon	Centre d'Echanges Lyon-Perrache	Tél. 37-80-17
73000 Chambéry	17, faubourg Réclus	Tél. 33-04-63
76000 Rouen	111 bis, rue Jeanne-d'Arc	Tél. 71-92-56

### e nel Lussemburgo:

Esch-sur-Alzette	38, rue Dicks	Tél. 54-17-17
Luxembourg	80, place de la Gare	Tél. 48-14-14

Licence A 568